

**BRIVIDO CALDO**

L'attrice canadese Sook Yin Lee con il suo partner: in «Shortbus» interpreta una consulente di coppia anorgasmica. Qui sotto, il genovese Michele Capozzi, 60 anni: protagonista della scena hard newyorkese, ha girato un documentario intitolato «Pornology New York».

CINEMA HARD UN FILM E UN DOCUMENTARIO SENZA CENSURE

SESSO In America adesso si fa sul serio

Penetrazioni, fellatio, amplessi gay ed etero: in «Shortbus» le scene sono dal vero. «Ma non è pornografia» sostiene il regista. Intanto negli Usa un italiano racconta la New York a luci rosse.

■ di MARCO GIOVANNINI

Arrivata al sesto orgasmo consecutivo, l'attrice Sook Yin Lee decise una strana forma di sciopero. Non avrebbe continuato a girare la scena a meno che anche il regista John Cameron Mitchell non vi avesse preso parte. Allora, confessa oggi lui che è apertamente gay, «feci qualcosa che non avevo mai fatto in vita mia: un cunnilingus a una donna molto eccitata».

Di solito il pruriginoso tormentone pubblicitario cinematografico è: «L'hanno fatto veramente o no?». Accadde con la famosa scena fra Donald Sutherland e Julie Christie in *A Venezia un dicembre rosso shocking* oppure con Jack Nicholson e Jessica Lange in *Il postino suona sempre due volte*. Stavolta è diverso, la domanda è quella delle parodie delle confessioni: «Quante volte figliolo?».

Perché sul fatto che sul set di

Shortbus sia stato fatto (tanto) sesso non c'è dubbio: attori, regista e comparse, anche qualche maestranza della troupe sovraeccitata... Tutti hanno avuto via libera: era parte integrante della filosofia e della poetica della sceneggiatura.

D'altronde il titolo di lavoro era *The sex film project*, e per tre lunghi anni Cameron Mitchell ha scelto il cast (aveva chiesto che gli attori papabili gli inviassero provini erotici; hanno risposto in 500) e poi ha costruito in-



R. C. HORSCH

sieme a loro la psicologia di ogni personaggio e la dinamica di ogni prestazione sessuale. È, come ha detto qualcuno, il primo porno d'autore oppure il primo film «normale» girato con tecnica porno?

«Non lo considero un film pornografico» precisa lui **«perché la pornografia, e Dio sa che non ho niente contro di lei, ha come scopo solo quello di eccitare, ma è priva di intenti artistici»**. Il film è stato al Festival di Cannes, ora è uscito alla chetichella in pochi cineclub americani e lentamente, col passaparola, sta trasformando gli spettatori conquistati a uno a uno in complici (il 24 novembre sarà nei cinema italiani).

Lo slogan di lancio è suggestivo: «Se siete gay, vi farà diventare etero; se siete etero, vi farà diventare gay; e se siete nel mezzo, vi spingerà a entram- ▶

GROUND SEX

Un'altra scena di «Shortbus»: l'attrice fa sesso sadomaso mentre dalla finestra osserva i lavori a Ground Zero.

